

Green Finance Day: la borsa è sempre più verde. Intervista ad Anna Lambiase, Ceo Vedogreen (VIDEO)



Nel 2012 le aziende green italiane quotate crescono per fatturato (+3%) ed EBITDA (+13%) e confermano la marginalità media più elevata in Europa (EBITDA margin 25% vs 16%).

È quanto emerge dal rapporto "**Green economy on capital markets**", giunto alla sua terza edizione e presentato a Roma presso la stupenda cornice degli Horti Sallustiani nell'ambito del Green Finance Day, l'evento ideato e organizzato da [Vedogreen](#) con il patrocinio di Borsa Italiana.

Un evento che ha richiamato numerosi partecipanti, tra cui importanti esponenti del mondo istituzionale, politico, imprenditoriale e finanziario italiano. In base al rapporto, l'Italia "green" si conferma il **Paese a più elevata marginalità (25% rispetto a una media europea del 16%)**. Analoga crescita si registra a livello europeo con un +10% in termini di ricavi e un +22% di EBITDA (dati 2012).

Nella compagine azionaria delle aziende green italiane **predominano i capitali esteri**: su un totale di 56 investitori istituzionali presenti, il 75% è straniero, principalmente di provenienza statunitense, britannica e svizzera. *"E' un segno assolutamente positivo, perché indica che l'Italia piace all'estero, che ha qualcosa da raccontare, che ha un pogetto interessante. E che il green italiano sta emergendo a livello internazionale come un'eccellenza"*, ha spiegato ai microfoni di GreenBiz.it Anna Lambiase, Ceo di Vedogreen.

Un trend positivo, quello degli investimenti green, che proseguirà nel 2014. *"Le aziende - continua la Lambiase - stanno orientando la loro politica di sviluppo prevalentemente su tre direttrici. La prima è l'**internazionalizzazione**: stanno cercando altri mercati nei quali esportare il loro modello di business. La seconda è una diversificazione produttiva, quindi stanno cercando di integrare la loro catena del valore anche a valle, considerando che tutta una serie di incentivi sono venuti meno. Inoltre, stanno creando una **forte innovazione, soprattutto tecnologica**", con maggiore attenzione alle possibili sinergie industriali.*

Lo studio, come ha spiegato l'Amministratore Delegato nella sua presentazione, è stato realizzato su un campione di **117 società green quotate sui principali listini europei**, di cui 17 quotate su Borsa Italiana. Il panel europeo comprende società quotate sui mercati UK (30%), Germania (28%), Paesi Scandinavi (15%) e Francia (12%). Nel campione di aziende quotate green in Italia ci sono, invece, Alerion CleanPower, Biancamano, Eems, Enertronica, ErgyCapital, Falck Renewables, Fintel Energia Group, Frendy Energy, Industria e Innovazione, Isagro, K.R. Energy, Kinexia, Landi Renzo, Sacom, Sadi Servizi Industriali, **True Energy** Wind, TerniEnergia.

Per consultare l'abstract dello studio [clicca qui](#)

Roberta Ragni